INCHIESTA APPALTI REGIONE: VENDITA PENNE, INDAGATI ROCCO E LUCIANO D'ALFONSO

23 Febbraio 2017



L'AQUILA – C'è anche l'ex sindaco di Penne (Pescara), Rocco D'Alfonso, accusato di abuso d'ufficio, tra gli indagati nel filone relativo alla città pennese della mega inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti della Regione Abruzzo.

Un'indagine, coordinata dal procuratore Michele Renzo e dal sostituto Antonietta Picardi che arriva, così, a 28 indagati noti negli 8 fronti investigativi attualmente aperti, con ulteriori sviluppi attesi, tra cui dirigenti e funzionari regionali, professionisti esterni, imprenditori, il presidente, Luciano D'Alfonso, e gli assessori regionali Marinella Sclocco, Silvio Paolucci e Dino Pepe.

Le ipotesi di reato, a vario titolo, sono di corruzione, turbativa d'asta, falso ideologico e abuso d'ufficio.

Rocco D'Alfonso è attualmente staffista a Pescara nella squadra del presidente D'Alfonso, anch'egli coinvolto in questo filone, come svelato da lui stesso giovedì scorso, quando la notizia dell'inchiesta è divenuta pubblica, in una delle tre note che ha diffuso ai media.

I due D'Alfonso sarebbero indagati, secondo quanto si è appreso, nell'ambito di una vicenda legata alla cessione di un immobile di proprietà comunale, messo in vendita nel 2015 perché il Comune di Penne aveva bisogno di fare cassa essendo a rischio lo sforamento del patto di stabilità interno.

Per portare a termine l'operazione occorreva, però, superare il vincolo dei Beni culturali.

L'allora primo cittadino ha chiesto alla Soprintendenza che il vincolo decadesse e ha atteso il parere della relativa commissione per completare la vendita.

La commissione, però, tardava a riunirsi e Rocco D'Alfonso, vista l'urgenza di chiudere il bilancio, ha chiesto l'intervento del presidente della Regione.

Luciano D'Alfonso ha telefonato a un funzionario dei Beni culturali per sollecitare il parere.

Questa telefonata sarebbe stata letta dagli inquirenti come una "pressione indebita" sul funzionario per favorire la decadenza del vincolo e la vendita dell'immobile.

Il quale è stato comunque svincolato, secondo quanto si e' appreso dopo qualche mese.

Intanto, si svolgeranno domani gli interrogatori di Mauro Pellegrini, dell'impresa Dipe, difeso dall'avvocato Massimo Carosi, indagato nell'ambito del filone sulla gara per la ricostruzione di palazzo Centi, di Berardino Di Vincenzo, ex alto dirigente dei Beni culturali, ora in pensione e consulente senza emolumento del presidente D'Alfonso, e il figlio Giancarlo, architetto, coinvolti nello stesso filone.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli